

19 dicembre 2002

I beneficiari delle prestazioni pensionistiche *Anno 2001*

Vengono presentati i principali risultati, riferiti al 31 dicembre 2001, delle elaborazioni statistiche effettuate da Istat e INPS sulle caratteristiche dei titolari delle prestazioni pensionistiche. I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati¹ tenuto dall'INPS. Esso raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. I dati di fonte amministrativa, opportunamente riclassificati sulla base delle definizioni statistiche riportate nel glossario, sono stati utilizzati per stimare il numero dei beneficiari dei trattamenti pensionistici e l'importo del loro reddito lordo annuo da pensione. Questo non comprende la componente relativa agli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica. Rispetto agli anni precedenti i dati sono stati elaborati sulla base di un nuovo Sistema di Classificazione delle Prestazioni Pensionistiche (SCPP), predisposto dall'Istat in accordo ai criteri stabiliti nel Sistema europeo di classificazione delle prestazioni sociali (SESPROS).

Principali risultati

Al 31 dicembre 2001 il numero dei titolari di pensione è pari a 16.453.933 (+0,4% rispetto al 2000); l'importo annuo dei redditi da pensione percepiti ammonta a 182.569 milioni di euro, con un tasso di variazione del +5,0% rispetto all'anno precedente. La maggior parte dei pensionati (47,2%) è titolare di sole prestazioni di vecchiaia, l'8,0% riceve soltanto pensioni di invalidità e il 10,1% unicamente prestazioni ai superstiti (Tavola 1). I beneficiari che ricevono solo prestazioni indennitarie² (rendite per infortunio sul lavoro) sono pari al 2,4% del totale dei pensionati, una percentuale inferiore anche a quella (7,2%) dei titolari di sole prestazioni assistenziali (pensioni o assegni sociali, pensioni di invalidità civile e pensioni di guerra). La quota di persone che cumulano più pensioni tra quelle di invalidità, vecchiaia e ai superstiti (IVS) è pari al 12,4% ed è superiore a quella dei pensionati che hanno cumulato uno o più trattamenti IVS con pensioni indennitarie (4,5%) o assistenziali (7,8%). Infine, gli individui che cumulano pensioni indennitarie e assistenziali e i titolari di almeno tre pensioni di diverso tipo (classificati nella tipologia "Altro") rappresentano lo 0,4% del totale.

¹ Istituito con il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n. 352, e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

² Per l'anno 2001, a seguito dell'adozione del sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (SCPP), le pensioni indennitarie comprendono solo le rendite per infortunio sul lavoro e malattie professionali e non includono più le pensioni di guerra che rientrano tra le prestazioni assistenziali.

Tavola 1 - Pensionati e importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensione.
Anni 2000 e 2001

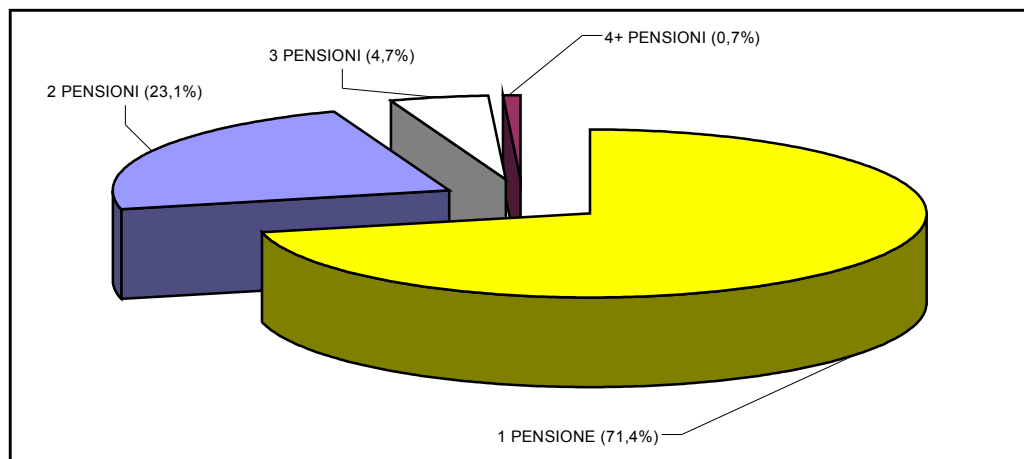
TIPOLOGIE	2000 (*)				2001			
	Numero		Importo medio		Numero		Importo medio	
	V.A.	%	Euro	Numeri Indice	V.A.	%	Euro	Numeri indice
Vecchiaia (VEC)	7.596.745	46,4	12.189,49	114,9	7.761.331	47,2	12.689,19	114,4
Invalità (INV)	1.405.994	8,6	6.120,66	57,7	1.314.741	8,0	6.405,00	57,7
Superstiti (SUP)	1.653.443	10,1	7.402,51	69,8	1.666.955	10,1	7.720,70	69,6
Indennitarie (IND)	417.435	2,5	2.268,98	21,4	394.865	2,4	2.458,67	22,2
Assistenziali (ASS)	1.203.066	7,3	4.151,67	39,1	1.182.714	7,2	4.376,61	39,4
Più di una IVS	2.023.237	12,3	12.519,73	118,0	2.042.930	12,4	12.968,81	116,9
IVS + Indennitarie (IVS+IND)	756.905	4,6	14.188,50	133,7	739.475	4,5	14.725,44	132,7
IVS + Assistenziali (IVS+ASS)	1.257.693	7,7	13.685,99	129,0	1.280.604	7,8	14.117,10	127,2
Altro	70.153	0,4	16.417,42	154,8	70.318	0,4	16.995,03	153,2
Totale	16.384.671	100,0	10.609,06	100,0	16.453.933	100,0	11.095,79	100,0

(*) I dati differiscono da quelli pubblicati nella "Statistica in breve" diffusa il 20 dicembre 2001 poiché sono stati elaborati secondo il nuovo sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (SCPP), che adotta una diversa definizione di pensioni indennitarie e di pensioni assistenziali (cfr. nota n. 2).

Rispetto al 2000, si osservano alcune differenze nella distribuzione dei beneficiari per tipologia di prestazione ricevuta. Per alcune tipologie di beneficiari si registra una variazione negativa: il numero dei pensionati di invalidità, in linea con la tendenza osservata negli anni precedenti, diminuisce del 6,5% e quello dei titolari di sole prestazioni indennitarie cala del 5,4%, a seguito di condizioni più restrittive per l'accesso a tale tipo di prestazione introdotte dal D.Lgs. 38/2000. Diminuzioni di minore entità si rilevano anche nel numero dei percettori che cumulano le pensioni indennitarie con uno o più trattamenti IVS (-2,3%) e dei beneficiari di sole prestazioni assistenziali (-1,7%). Il numero dei pensionati delle altre tipologie è invece aumentato, anche se in modo lieve. In particolare, il maggior tasso di crescita si è registrato per i pensionati di vecchiaia (+2,2%) e per i percettori che cumulano uno o più trattamenti IVS con pensioni assistenziali (+1,8%). Per le altre tipologie i tassi di crescita risultano inferiori, con valori che oscillano dallo 0,2%, per i pensionati classificati nella tipologia altro, all'1,0% per i titolari di più trattamenti IVS.

La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute mostra che il 71,4% percepisce una sola pensione, il 23,1% ne cumula due e il 5,4% è titolare di almeno tre pensioni (Figura 1).

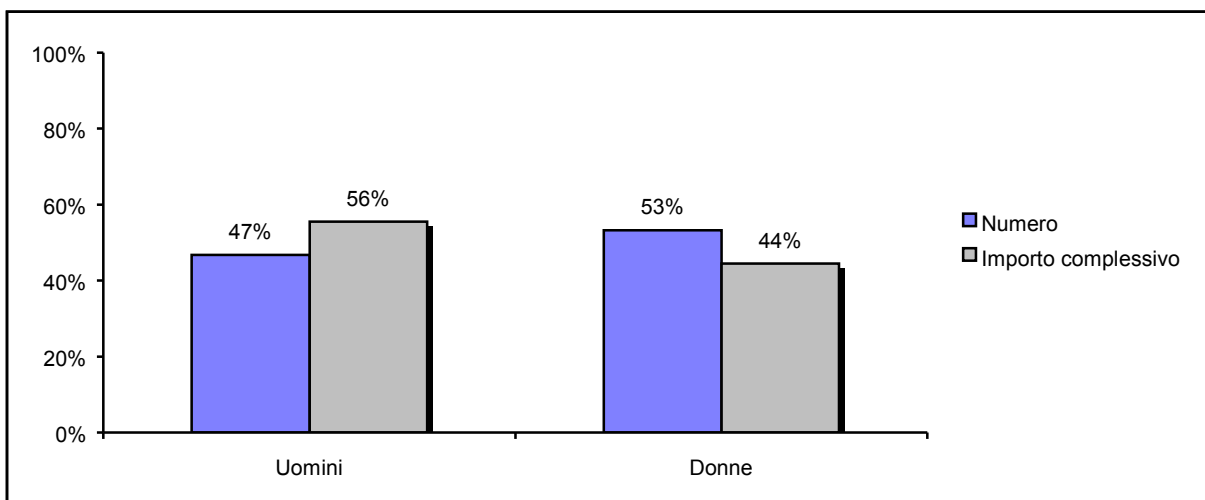
Figura 1 - Pensionati per numero di pensioni percepite. Anno 2001 (composizione percentuale)



Al 31 dicembre 2001, l'importo lordo medio annuo dei redditi da pensione è pari a 11.096 euro, per un valore medio mensile di circa 925 euro. L'importo medio più elevato, pari a 16.995 euro, è percepito dai pensionati compresi nella tipologia "Altro", i quali ricevono anche il numero medio di pensioni *pro capite* più elevato (3,3). L'importo medio annuo più basso spetta ai pensionati di sole prestazioni indennitarie (2.459 euro) e ai titolari di sole pensioni assistenziali (4.377 euro). Gli importi medi sono più elevati per i pensionati che percepiscono più tipologie di pensioni e per i titolari di soli trattamenti di vecchiaia: questi ultimi hanno redditi lordi da pensione medi annui pari a 12.689 euro.

I beneficiari delle pensioni sono più frequentemente di genere femminile (Figura 2); tuttavia gli uomini, pur essendo il 47% dei pensionati, percepiscono il 56% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (13.175 euro rispetto ai 9.270 euro percepiti in media dalle donne).

Figura 2 - Pensionati ed importo annuo delle pensioni per sesso - Anno 2001 (Dati percentuali)



Distribuzione territoriale

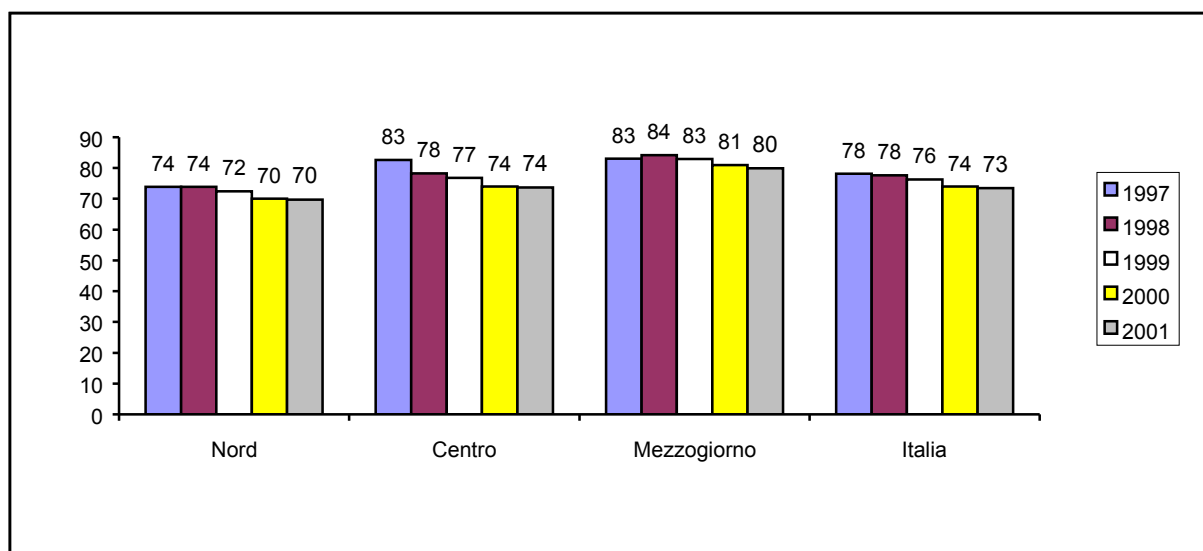
Il 47,0% dei pensionati risiede nelle regioni settentrionali (oltre 7,7 milioni di individui), il 29,5% nelle regioni meridionali e il 19,5% in quelle centrali (Tavola 2). Più in dettaglio, nelle regioni settentrionali si registra una presenza relativamente più consistente di percettori di più di una pensione IVS (55,5%) e di pensioni di vecchiaia (53,8%). Nelle regioni centrali risiede un gruppo relativamente più numeroso di pensionati che percepiscono una IVS cumulata con una pensione indennitaria (26,0%) e di pensionati riuniti nella tipologia "Altro" (28,0%). Nel Mezzogiorno sono relativamente più frequenti, tra i percettori di una sola tipologia di pensioni, i titolari di pensioni assistenziali (20,6 punti percentuali in più rispetto alla quota complessiva dei pensionati della ripartizione), di invalidità (+20,1 punti percentuali) e di prestazioni indennitarie (+7,0 punti percentuali). Tra i percettori di prestazioni cumulate, nelle regioni meridionali ed insulari sono relativamente più frequenti i titolari di una pensione IVS cumulata con una assistenziale e i pensionati della tipologia "Altro" (rispettivamente 7,4 e 7,6 punti percentuali in più rispetto alla quota complessiva dei pensionati della ripartizione).

Tavola 2 - Pensionati per tipologia e ripartizione geografica. Anno 2001

Ripartizioni geografiche	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Più di una IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
DATI ASSOLUTI										
Nord	4.171.503	370.230	644.898	166.558	358.925	1.133.679	337.560	530.640	24.476	7.738.469
Centro	1.453.468	264.152	306.516	80.842	229.995	381.005	192.329	274.611	19.677	3.202.595
Mezzogiorno	1.714.993	652.455	546.128	144.064	592.267	505.073	207.114	472.316	26.109	4.860.519
Italia	7.339.964	1.286.837	1.497.542	391.464	1.181.187	2.019.757	737.003	1.277.567	70.262	15.801.583
Estero	289.336	27.500	145.598	3.306	259	18.869	2.456	1.366	55	488.745
Non ripartibili	132.031	404	23.815	95	1.268	4.304	16	1.671	1	163.605
Totale	7.761.331	1.314.741	1.666.955	394.865	1.182.714	2.042.930	739.475	1.280.604	70.318	16.453.933
COMPOSIZIONE PERCENTUALE										
Nord	53,8	28,2	38,7	42,2	30,4	55,5	45,7	41,4	34,8	47,0
Centro	18,7	20,1	18,4	20,5	19,5	18,7	26,0	21,4	28,0	19,5
Mezzogiorno	22,1	49,6	32,8	36,5	50,1	24,7	28,0	36,9	37,1	29,5
Italia	94,6	97,9	89,8	99,1	99,9	98,9	99,7	99,8	99,9	96,0
Estero	3,7	2,1	8,7	0,8	0,0	0,9	0,3	0,1	0,1	3,0
Non ripartibili	1,7	0,0	1,4	0,0	0,1	0,2	0,0	0,1	0,0	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Se si rapporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata, nel 2001 si rilevano in Italia 73 pensionati ogni 100 occupati; il carico relativo è maggiore nelle regioni meridionali ed insulari, nelle quali il rapporto è di 80 pensionati ogni 100 occupati, ed inferiore in quelle settentrionali, dove il rapporto di dipendenza è di 70 a 100. In generale, tra il 1997 e il 2001 tale rapporto è costantemente diminuito, passando da 78 a 73 pensionati ogni 100 occupati (Figura 3). La riduzione del rapporto tra pensionati e popolazione occupata si è manifestata con maggiore evidenza nelle regioni del Centro (-10,8%) e, in misura più contenuta, in quelle settentrionali (-5,5%) e meridionali (-3,7%).

Figura 3 - Pensionati (a) per 100 occupati, per ripartizione geografica. Anni 1997, 1998, 1999, 2000 e 2001



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Differenze territoriali si rilevano anche con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici (Tavola 3). Essi sono, infatti, più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (in entrambe le ripartizioni circa 106% rispetto alla media nazionale) e inferiori nelle regioni del Mezzogiorno (circa

87% rispetto alla media nazionale). I divari sussistono per tutte le tipologie di pensionati, con l'eccezione dei percettori di pensioni indennitarie per i quali i maggiori importi medi si rilevano nelle regioni del Mezzogiorno.

Tavola 3 – Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensionato (a) e ripartizione geografica del titolare. Anno 2001 (Numeri indice; base: Italia=100)

Ripartizioni geografiche	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Più di una IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
Nord	99,0	110,7	101,1	99,1	101,8	103,1	105,0	105,1	108,2	105,7
Centro	108,2	101,8	112,1	95,3	101,4	103,1	97,5	104,2	99,9	106,3
Mezzogiorno	95,4	93,2	91,9	103,7	98,4	90,9	94,3	91,9	92,4	86,7
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Analisi per classe di età

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è naturalmente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il 65,8% dei pensionati ha 65 anni e più e il 16,9% del totale è costituito da ultraottantenni (Tavola 4). Tuttavia, una quota consistente di percettori ha un'età inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il 30,9% dei pensionati ha un'età compresa tra 40 e 64 anni e il 3,4% ha meno di 40 anni.

Tavola 4 -Pensionati per tipologia e classe di età (a). Anno 2001

CLASSI DI ETA' (anni)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Più di una IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
DATI ASSOLUTI										
0-14	-	-	44.644	2.877	56.709	-	2.504	534	34	107.302
15-39	-	13.738	86.890	96.178	211.182	109	5.558	22.513	1.015	437.183
40-64	3.017.632	358.782	465.278	266.597	316.115	220.056	234.402	190.885	10.497	5.080.244
65-79	4.116.407	681.112	681.048	19.584	460.222	1.162.068	407.727	480.590	29.286	8.038.044
80 e più	625.818	261.067	388.610	9.576	137.640	660.658	89.243	585.762	29.481	2.787.855
Totale	7.761.331	1.314.741	1.666.955	394.865	1.182.714	2.042.930	739.475	1.280.604	70.318	16.453.933
COMPOSIZIONE PERCENTUALE										
0-14	-	-	2,7	0,7	4,8	-	0,3	0,0	0,1	0,7
15-39	-	1,0	5,2	24,4	17,9	0,0	0,8	1,8	1,4	2,7
40-64	38,9	27,3	27,9	67,5	26,7	10,8	31,7	14,9	14,9	30,9
65-79	53,1	51,8	40,9	5,0	38,9	56,9	55,1	37,5	41,7	48,9
80 e più	8,1	19,9	23,3	2,4	11,6	32,3	12,1	45,7	41,9	16,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili.

Differenze molto ampie si osservano tra le distribuzioni per età delle diverse tipologie di pensionati. I titolari di pensione di vecchiaia sono relativamente più concentrati nella classe di età 65-79 anni (53,1%), pur essendo molto consistente la quota di beneficiari in età compresa tra 40 e 64 anni, a causa della presenza dei pensionamenti di anzianità (38,9%). Analogamente, si rileva una maggiore incidenza delle persone in età compresa tra 65 e 79 anni fra i beneficiari di pensioni di invalidità (51,8%), di "più di una IVS" (56,9%) e di prestazioni IVS cumulate con pensioni indennitarie (55,1%). I beneficiari di pensioni di tipo IVS cumulate a prestazioni assistenziali e i pensionati appartenenti alla tipologia "Altro" tendono ad essere maggiormente presenti nelle età più anziane (80 anni e più). I percettori di sole pensioni indennitarie sono relativamente più frequenti nella classe di età compresa tra 40 e 64 anni (67,5%). Infine, per i titolari di pensioni assistenziali si rilevano quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso dei pensionati anche nelle età inferiori a 40 anni, benché la frequenza massima si riferisca alla classe 65-79 anni.

Il più elevato importo medio delle pensioni è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 64 anni (11.877 euro, valore del 7,0% superiore a quello medio generale). Tale risultato è dovuto soprattutto al valore degli importi medi dei percettori di pensione di vecchiaia (111,8% della media), dei beneficiari di prestazioni di invalidità (109,4% della media) e dei titolari di più trattamenti IVS (121,3% della media). Per i pensionati ultrasessantacinquenni, gli importi medi hanno valori molto vicini a quelli del complesso dei beneficiari (11.080 euro), mentre per i pensionati in età inferiore a 40 anni gli importi medi non raggiungono il 50% della media (Tavola 5), anche in connessione ad una concentrazione dei beneficiari di prestazioni (indennitarie e assistenziali) di importo medio annuo strutturalmente più basso.

Tavola 5 – Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensionato (a) e classe di età del titolare. Anno 2001 (Numeri indice: base totale=100)

CLASSI DI ETA'	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Più di una IVS	I.V.S. + IND	I.V.S. + ASS	ALTRO	Totale
0-14	-	-	25,8	105,9	90,7	-	29,8	43,1	45,1	28,2
15-39	-	79,6	44,3	84,8	114,7	78,3	57,7	71,6	63,0	39,4
40-64	111,8	109,4	92,7	95,5	94,2	121,3	105,2	92,7	85,6	107,0
65-79	92,0	97,2	108,2	179,4	92,6	100,9	98,0	99,0	98,7	98,9
80 e più	95,6	95,4	115,4	213,7	119,2	91,3	100,3	104,4	107,8	102,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili.

Analisi per classe di importo

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile delle prestazioni (Tavola 6) presenta frequenze più elevate nelle classi inferiori e una dispersione accentuata per alcune tipologie di percettori. Il gruppo più numeroso di pensionati (5,4 milioni di individui, il 32,6% del totale) riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile compreso tra 500 e 1.000 euro. Il secondo gruppo per numerosità (5,2 milioni di pensionati, pari al 31,7% del totale) percepisce meno di 500 euro mensili. Un ulteriore 20,5% di individui detiene redditi da pensione compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili e il restante 15,3% della popolazione considerata riceve pensioni di importo mensile superiore a 1.500 euro.

Tavola 6 - Pensionati per tipologia e classe di importo lordo medio mensile in euro- Anno 2001

CLASSI DI IMPORTO	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Più di una IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
DATI ASSOLUTI										
Fino a 499,99	2.165.130	797.886	745.385	365.737	970.731	112.775	21.323	32.894	3.755	5.215.616
500,00 - 999,99	2.210.560	446.412	638.962	23.483	201.923	1.035.683	259.356	535.550	13.479	5.365.408
1000,00 - 1499,99	1.763.700	53.541	222.682	4.311	6.670	568.576	262.375	460.347	24.603	3.366.805
1500,00 - 1999,99	951.692	10.808	31.090	1.109	2.417	184.378	137.088	171.910	17.979	1.508.471
2000,00 e più	670.249	6.094	28.836	225	973	141.518	59.333	79.903	10.502	997.633
Totale	7.761.331	1.314.741	1.666.955	394.865	1.182.714	2.042.930	739.475	1.280.604	70.318	16.453.933
COMPOSIZIONE PERCENTUALE										
Fino a 499,99	27,9	60,7	44,7	92,6	82,1	5,5	2,9	2,6	5,3	31,7
500,00 - 999,99	28,5	34,0	38,3	6,0	17,1	50,7	35,1	41,8	19,2	32,6
1000,00 - 1499,99	22,7	4,1	13,4	1,1	0,6	27,8	35,5	36,0	35,0	20,5
1500,00 - 1999,99	12,3	0,8	1,9	0,3	0,2	9,0	18,5	13,4	25,6	9,2
2000,00 e più	8,6	0,5	1,7	0,1	0,1	6,9	8,0	6,2	14,9	6,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione osservata per il complesso dei pensionati varia sensibilmente tra le diverse tipologie. Il 27,9% dei percettori di pensioni di vecchiaia riceve redditi da pensione inferiori a 500 euro mensili e il 28,5% redditi compresi tra 500 e 1.000 euro mensili. Tra i pensionati di invalidità, il 60,7% ha redditi da pensione inferiori a 500 euro e poco più dell'1% superiori a 1.500 euro mensili. I pensionati della tipologia superstiti sono concentrati nelle due classi a reddito più basso (rispettivamente 44,7% e 38,3%), mentre quelli con redditi da pensione superiori a 1.500 euro costituiscono il 3,6%. I pensionati delle tipologie indennitarie e assistenziali sono presenti per la quasi totalità nella prima classe di importo, con quote superiori all'80% del totale. Infine, le distribuzioni dei pensionati che cumulano più categorie di pensione presentano per effetto del cumulo una quota maggiore di individui nelle classi di importo medio-alte.

GLOSSARIO

Importo dei redditi pensionistici: L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno della rilevazione ed il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione. Gli importi sono al lordo di eventuali trattenute fiscali e contributive e includono gli assegni accessori (maggiorazioni, assegni di accompagnamento, indennità di frequenza, ecc.). Non sono compresi gli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

Invalidità civile (Pensione di): pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73%.

Invalidità (pensione di): pensione erogata in presenza di infermità fisica o mentale tale da provocare una riduzione permanente della capacità di lavoro a meno di un terzo in occupazioni confacenti alle attitudini del lavoratore (assegno di invalidità), ovvero tale da provocare un'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi lavoro (pensione di inabilità).

Pensionato: beneficiario di una o più pensioni.

Pensione: Prestazione in denaro, periodica e continuativa, erogata individualmente da unità istituzionali pubbliche e private in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemerita verso il Paese.

Pensioni assistenziali: comprendono le pensioni sociali, gli assegni sociali, le pensioni e/o indennità ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e le pensioni di guerra, comprensive degli assegni di Medaglia d'oro, gli assegni vitalizi ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, gli assegni di Medaglia e Croce al Valor militare.

Pensioni indennitarie: pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e/o malattia professionale.

Pensioni IVS: pensioni erogate agli assicurati dell'assicurazione generale obbligatoria e delle gestioni sostitutive ed integrative in presenza dei requisiti contributivi richiesti dalla normativa a tutela dei rischi di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Rapporto di dipendenza: rapporto tra il numero dei beneficiari di prestazione pensionistica e la popolazione occupata. Tale indicatore differisce dall'indice di dipendenza degli anziani che è invece il rapporto tra la popolazione in età anziana (oltre i 65 anni) e quella in età attiva (compresa tra 15 e 64 anni).

Sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (SCPP): sistema di definizioni e di classificazione dei trattamenti pensionistici elaborato in accordo con il sistema europeo di classificazione delle prestazioni sociali (SESPROS). Nel SCPP le informazioni statistiche sono ordinate secondo la classificazione per tipologia di prestazione e secondo la classificazione per funzione economica che adotta i criteri stabiliti in ambito europeo. Mentre la prima classificazione distingue i trattamenti pensionistici sulla base della tipologia prevista dalla legislazione pensionistica italiana, la seconda individua, sulla base delle definizioni contenute nel SESPROS, la funzione economica, cioè *la natura del rischio, dell'eventualità o del bisogno, che il sistema di protezione sociale deve coprire, indipendentemente dalla legislazione propria di ogni singolo Paese*.

Il sistema di classificazione SCPP, rispetto a quello precedentemente adottato, oltre a ordinare le informazioni statistiche per funzione economica, utilizza una diversa aggregazione delle informazioni nella definizione delle tipologie di pensione. Infatti, le pensioni di guerra sono comprese nelle prestazioni assistenziali e non più in quelle indennitarie in modo che queste ultime comprendano solo le rendite per infortunio sul lavoro e malattie professionali.

Superstiti (Pensione ai): trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Vecchiaia (Pensione di): trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge nella gestione di riferimento, e che abbiano i requisiti contributivi minimi.